



LEGAMBIENTE
COMUNICATO STAMPA

Impianto Solare Termodinamico di San Quirico
Positiva approvazione dalla giunta regionale in coerenza con gli obiettivi
innovativi della SEN
Legambiente propone migliorie sia ambientali che di ricadute sul territorio

Il 22 novembre 2017 la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 52/24, ha espresso parere positivo alla procedura di valutazione di impatto ambientale di un impianto solare ibrido termodinamico proposto dalla San Quirico Solar Power s.r.l. da realizzarsi in Comune di Oristano, in località San Quirico.

La deliberazione della Giunta regionale è coerente con la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN 2017) - **afferma Edoardo Zanchini vice presidente nazionale di Legambiente** - che prevede un insieme di azioni e di obiettivi da realizzare entro il 2030, in coerenza con il Piano dell'Unione dell'Energia per il 2030 e anche con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990. Questi obiettivi diventano sempre più stringenti anche in ottemperanza alle direttive europee ed alle ultime risoluzioni della COP21 e COP23.

Fra gli obiettivi della SEN 2017 per il 2030, i più significativi sono senz'altro la riduzione dei consumi finali di almeno 10 Mtep/anno e il raggiungimento di una **quota di penetrazione delle fonti rinnovabili del 28%** sui consumi complessivi (rispetto al 17,5% del 2015). Di estrema importanza appare inoltre la decisione di **chiudere gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025**.

Nel settore delle fonti energetiche rinnovabili -**continua Edoardo Zanchini**- una delle opzioni tecnologiche più interessanti è costituita dagli impianti solari termodinamici (Concentrating Solar Power, CSP). A livello mondiale, la potenza installata degli impianti CSP è di circa 5.000 MW e numerosi altri impianti sono in corso di costruzione. In Italia finora sono stati realizzati solo pochissimi impianti CSP, nonostante la presenza di specifiche tariffe incentivanti. Peraltro, i pochi impianti realizzati sono in gran parte a carattere dimostrativo o sperimentale. Appare pertanto necessaria una fase di consolidamento tecnologico con impianti non invasivi e rispettosi del territorio e del paesaggio circostante.

Nel merito del progetto di San Quirico il comitato scientifico di Legambiente ha analizzato a fondo la documentazione presentata per la procedura di VIA- aggiunge **Vincenzo Tiana presidente del comitato scientifico di Legambiente Sardegna**- e ha anche svolto recentemente un sopralluogo nell'area interessata dal progetto.

L'analisi della documentazione ha evidenziato la rigorosa procedura tecnica attuata dalla commissione di valutazione ambientale che ha comportato numerose richieste di integrazione. Nel complesso, l'analisi della documentazione e il sopralluogo hanno consentito di constatare e condividere le valutazioni che hanno portato ad un giudizio positivo del progetto, dapprima da parte della commissione di valutazione ambientale e poi della Giunta Regionale.

Emerge in particolare la differenza nei confronti di altri progetti, con tecnologia termodinamica di taglia 5 volte superiore, che avrebbero comportato la trasformazione di centinaia di ettari persino con procedure impositive rispetto ai proprietari dei terreni.

L'esame della documentazione presentata nell'ambito della procedura di VIA evidenzia che l'impianto proposto ha una **potenza elettrica lorda di circa 10,8 MW** e si sviluppa su di una superficie complessiva di circa 77 ettari, di cui circa 48 ettari occupati dall'impianto e 29 da destinare ad interventi di mitigazione ambientale.

La produzione di energia stimata del campo solare è di circa 108 GWh termici annui, mentre quella della caldaia è pari a circa 42 GWh per un totale di circa 150 GWh, cui corrispondono circa **45,2 GWh**

elettrici netti (circa il 30% di rendimento globale), di cui 38,5 GWh da solare e circa 6,7 GWh da biomassa (poco meno del 15%).

La posizione di Legambiente sull'impianto termodinamico San Quirico

In sintesi la valutazione di Legambiente in merito all'impianto solare ibrido di San Quirico è positiva. In particolare, si evidenziano i seguenti aspetti:

- ✓ la tecnologia termodinamica è sicuramente innovativa, valorizza la ricerca pubblica e privata in Italia, potrà svolgere un ruolo importante per favorire la costituzione di una vera e propria integrazione dei diversi sistemi FER;
- ✓ la taglia e l'occupazione di territorio appaiono accettabili in relazione alle caratteristiche del territorio circostante. Di fatto, su una superficie estesa per circa **77 ettari**, l'area effettivamente occupata dagli specchi è di circa **14 ettari**, cui si aggiungono circa **5 ettari** occupati dagli impianti tecnologici e dalla viabilità (solo il 6% dell'intera superficie).
- ✓ L'area non appare di particolare pregio agronomico e la superficie è complessivamente pianeggiante, per cui i lavori comportano ridotti movimenti terra.
- ✓ L'area risulta già nella disponibilità del proponente che ha siglato un contratto con il proprietario del terreno per tutta la durata di vita dell'impianto, comprese le operazioni di dismissione alla fine dell'esercizio.
- ✓ L'impianto avrà un elevato fattore di utilizzazione, corrispondente a quasi 4.400 ore/anno, circa 3 volte quella di un convenzionale impianto fotovoltaico, e produrrà un quantitativo di energia elettrica pari al **consumo domestico di circa 35.000 persone**.
- ✓ Il consumo di cippato appare sostenibile facendo ricorso alla disponibilità di biomassa nell'area circostante.
- ✓ E' stata operata una corretta impostazione di inserimento paesaggistico capace di cogliere anche sincronicamente i differenti livelli di accrescimento delle "barriere verdi" previste per la mitigazione dell'impatto visivo.

Sintesi conclusiva con proposte di miglioramento e misure compensative del progetto

Nell'esprimere una valutazione complessivamente positiva del progetto e della decisione della Giunta Regionale, Legambiente ritiene che per il contenuto fortemente innovativo a livello nazionale e regionale l'impianto debba essere ulteriormente migliorato sia dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico sia da quello delle ricadute sul territorio, con la previsione di specifiche misure da studiare e progettare di concerto con la popolazione più direttamente interessata e che, a puro titolo di proposta preliminare, potrebbero includere:

- A. La realizzazione di un centro dimostrativo sulle energie rinnovabili e sulla compatibilità tra fonti energetiche rinnovabili e agricoltura. Il centro potrebbe costituire un vero e proprio laboratorio di sperimentazione ed essere aperto a visite per scuole e cittadini in connessione e sinergia con altre esperienze di innovazione energetica realizzate in Sardegna.
- B. L'area del sito non occupata dall'impianto potrebbe essere destinata alla realizzazione di un Giardino della Biodiversità.
- C. La realizzazione di una filiera di approvvigionamento delle biomasse sostenibile a corto raggio e con modalità che consentano al termine del periodo di funzionamento dell'impianto di **incrementare del 50%** la superficie forestata, rispetto a quella attuale.
- D. Il miglioramento della viabilità rurale nella zona circostante l'impianto.
- E. La fornitura di energia elettrica agevolata per gli abitanti delle borgate di San Quirico e Tiria